



Da sinistra: piazza Garibaldi, su cui si affaccia il palazzo del Comune; l'interno del Teatro Regio, con quattro ordini di palchi decorati con stucchi dorati e ricchi drappaggi.

# Tra i gioielli artistici di Parma

La città capitale della cultura 2020 sta restaurando la chiesa di **San Francesco del Prato**. Ne approfitto per una visita guidata sulle impalcature e un tour alla scoperta di palazzi e teatri fastosi

DI STEFANIA ROMANI

**P**arma vanta eccellenze del Made in Italy, come il prosciutto crudo, la pasta ripiena e il Parmigiano Reggiano. E ha visto sbocciare il talento di mostri sacri che vanno da Giuseppe Verdi a Bernardo Bertolucci. Ma ora la città dell'Emilia, capitale della cultura italiana 2020, conta una tappa inedita, che permette di scoprire i segreti di San Francesco del Prato, la chiesa riaperta dopo un lungo periodo di abbandono.

La struttura gotica, costruita dai Francescani a partire dal 1240, in età napoleonica fu trasformata in un carcere. Proprio mentre sono in corso i restauri, fra le impalcature ancora montate, con l'elmetto giallo in testa, ho seguito una visita guidata alla scoperta di particolari che da terra sfuggirebbero: sono salita fino al rosone della facciata con 16 raggi, che sembra un merletto ricamato

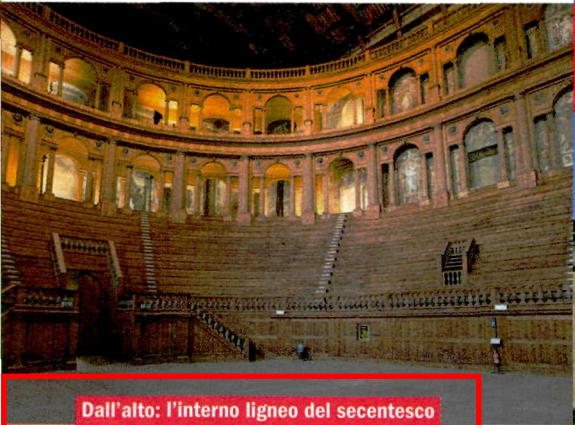
nella pietra, circondato da formelle policrome raffiguranti animali. A 20 metri d'altezza i ponteggi mi regalano una veduta di Parma nella quale, oltre i tetti, si profilano il fianco della cattedrale e la cupola del celebre battistero. Poi le guide mi fanno notare che fra i rondoni del sottotetto gli uccelli continuano a nidificare, nonostante i lavori in corso, e nelle navate laterali si scorgono le tracce delle celle ottocentesche per i detenuti (per prenotazioni: [www.sanfrancescodelprato.it](http://www.sanfrancescodelprato.it)).



La Rocca di Colorno, a pochi chilometri da Parma, fu residenza di Maria Luigia d'Austria.

## ARCHITETTURE FANTASTICHE

Una passeggiata e arrivo in un altro luogo simbolico del Medioevo parmigiano, piazza Duomo, su cui si apre la cattedrale con la facciata a capanna scavata dalle gallerie di arcatelle, tipiche del Romanico. Varco l'ingresso, fiancheggiato dai leoni maestosi scolpiti nella pietra, e una volta all'interno mi porto sotto la cupola per ammirare l'Assunzione della Vergine di Correggio, che sembra sfondare la struttura con una luce avvolgente, in cui le figure fluttuano con una leggerezza che anticipa l'illusionismo barocco. Torno quindi nel piazzale e giro attorno al Battistero ottagonale in marmo rosa progettato da Benedetto Antelami, lo scultore architetto che guida il passaggio dal Romanico al Gotico, per godermi lo Zooforo: lungo le pareti si rincorrono come in un fregio 75 formelle, che rappresentano animali fantastici e simbolici, quali sirene, centauri, liocorni, basilischi e grifoni. Nei dettagli del bestiario medievale ritrovo il racconto di passioni, virtù, vizi, che di volta in volta avvicinano



Qui, piazza Duomo, con la cattedrale e, sulla destra, il Battistero ottagonale in marmo rosa.



## memo

Per organizzare il soggiorno visitemilia.com, sito di Destinazione Turistica Emilia, con un calendario aggiornato di eventi e percorsi tematici.

Dall'alto: l'interno ligneo del secentesco teatro Farnese; procedono i restauri della chiesa di San Francesco del Prato.



ca, pensata per ospitare gli spettacoli alla corte dei duchi, in una quinta scenica in legno e stucco che simulano marmi e metalli preziosi.

### SULLE ORME DELL'IMPERATRICE

Proprio accanto alla Pilotta aveva il suo quartier generale anche Maria Luigia d'Austria, la seconda moglie di Napoleone, che nel 1816 arriva in città, cambiandole volto. La duchessa, che abitava verso Borgo delle Cucine, per tingeggiare molte strutture cittadine introduce il color giallo Parma, la sua tonalità preferita, che ricorre anche a Palazzo della Riserva di via Garibaldi, dove un museo ospita i ricordi del Bonaparte e della consorte. L'imperatrice ha lasciato un'impronta fortissima nella memoria collettiva parmigiana, per le istituzioni che ha fondato e per l'eleganza delle strutture che ha fatto costruire. Un esempio su tutti? Il Teatro Regio, il tempio della musica che, dietro alla facciata austera in stile neoclassico, nasconde un interno con quattro ordini di palchi, tutti decorati in un trionfo di

dorature, drappaggi, luci, ricchezza ([www.teatroregioparma.it](http://www.teatroregioparma.it)).

Dopo una tappa in Piazza Garibaldi, simbolo del potere comunale dal Duecento, mi dirigo verso Parco

Ducale, che circonda la residenza suburbana amata dai Farnese e dai Borbone. La moglie di Napoleone veniva spesso a passeggiare qui, fra gruppi di statue, vasi, sentieri di gusto francese, nel giardino in cui fa costruire un'aranciera per proteggere gli agrumi dal freddo dell'inverno.

Per seguire le sue orme, scelgo una delle residenze preferite di Maria Luigia, a 15 chilometri dalla città, la Rocca di Colorno (Pr), una Versailles in miniatura per la quale la duchessa ristruttura il parco alla francese. Facciata larghissima, con le torri d'angolo e le scalinate a incorniciare l'ingresso, la struttura mi riporta alla vita di corte, con i saloni arricchiti da stucchi, affreschi, marmi colorati, con tanto di arredi del tempo. Gli ambienti si aprono su distese verdi che alternano aiuole all'italiana, tratti di bosco all'inglese e vie di fuga prospettiche che rispecchiano il gusto d'Oltralpe. Anche qui la sovrana vuole un teatro, in forma ridotta, che poteva accogliere 130 persone ([reggiadicolorno.it](http://reggiadicolorno.it)). In questi luoghi direi che ho proprio fatto il pieno di bellezza. ●

o allontanano l'uomo da Dio ([www.piazzaduomoparma.com](http://www.piazzaduomoparma.com)).

Poi, seguendo strada Duomo, fra caffè e insegne eleganti, in pochi minuti sono alla Pilotta, l'imponente palazzo di servizio costruito a fine Cinquecento per la corte dei Farnese. Attraverso il prato e il cortile, per passare sotto i voltoni e raggiungere le scalinate monumentali che portano all'interno del complesso, in cui si snodano, fra gli altri, la biblioteca Palatina e la Galleria Nazionale di Parma, che custodisce opere di Leonardo, Canaletto, Parmigianino. Ma il gioiello è il teatro Farnese del Seicento: al primo piano, dietro un portone di legno dipinto, mi si spalanca l'architettura illusionisti-

### I MIEI INDIRIZZI PER IL TUO SOGGIORNO

→ Per dormire All'Hotel San Marco & Formula Club, della catena IncHotels, prezzi da 110 euro a notte per la doppia con prima colazione ([www.inchotels.com](http://www.inchotels.com)).

→ Per mangiare Accanto a San Francesco del Prato, l'Osteria la Gatta Matta offre piatti che rivisitano la tradizione in chiave moderna ([www.osteriagattamatta.com](http://www.osteriagattamatta.com)). A Polesine Parmense (Pr) l'Hosteria del Maiale, regno dei culatello, propone taglieri accompagnati da Lambrusco a 15-20 euro ([www.anticacortepallavicinarelais.it/profilo-hosteria](http://www.anticacortepallavicinarelais.it/profilo-hosteria)).



**STEFANIA ROMANI**  
giornalista e appassionata viaggiatrice, cura il blog [www.bellaezitella.com](http://www.bellaezitella.com)